

PROGRAMMA ELETTORALE

Città di Valenza

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

24 MAGGIO 2026

25 MAGGIO 2026



 alessandrodeangelissindaco1.wordpress.com

 lacittachevogliamo5.wordpress.com

 2026alessandrodeangelis@gmail.com

 [Alessandro Deangelis Sindaco](#)

 [alessandrodeangelissindaco](#)

 [Alessandro Deangelis 2020](#)

PROGRAMMA ELETTORALE PER LA CITTÀ DI VALENZA

PERCHÉ VALENZA MERITA DI PIÙ

Valenza è una Città che ha costruito la propria identità su lavoro, creatività e tradizione. Un patrimonio che non appartiene al passato, ma che deve tornare a essere il fondamento del futuro.

Negli ultimi anni, l'esperienza amministrativa e il lavoro svolto in Consiglio comunale hanno consentito di conoscere a fondo criticità, limiti e potenzialità della macchina pubblica e del territorio. Da questa consapevolezza nasce oggi un progetto rinnovato: concreto, credibile e orientato a risultati misurabili.

L'obiettivo è chiaro: restituire centralità a Valenza, rafforzando la sua Comunità, ricostruendo il suo ruolo territoriale, garantendo sicurezza e investendo sulle nuove generazioni.

Il programma si articola in quattro direttrici strategiche: **COMUNITÀ, TERRITORIO, SICUREZZA, FUTURO.**

1. COMUNITÀ

Una Città è forte quando sa prendersi cura delle persone, in ogni fase della vita.

1.1 Sanità valenzana e presidi territoriali

Il passaggio dall'ex Mauriziano alla Casa della Salute e in Ospedale di Comunità rappresenta un passaggio decisivo. Occorre accompagnare questo processo con una chiara scelta politica: garantire una regia pubblica forte, anche attraverso la richiesta di specifiche deroghe organizzative, affinché la gestione dei servizi resti coerente con l'interesse collettivo.

L'obiettivo è costruire un sistema territoriale integrato che comprenda:

- continuità assistenziale estesa e accessibile (20 posti letto in convenzione);
- servizi infermieristici e di *day hospital* per somministrazione terapie e medicazioni;
- collaborazione stabile con medici di base e associazioni di soccorso;
- possibile convenzione con medici ospedalieri per effettuare visite specialistiche nell'ottica dell'abbattimento delle liste d'attesa regionali;
- decentramento di servizi socio-assistenziali in sinergia con il CISSACA, in ottica di potenziamento territoriale;
- punto di primo soccorso per urgenze minori (codici minori), attivo dalle 8.00 alle 20.00 con ambulanza medicalizzata.

Particolare attenzione sarà dedicata alle fragilità:

- sostegno alle famiglie dei malati terminali, attraverso contributi su certificazione ISEE per i ricoveri presso *hospice* provinciali ed extraprovinciali;

- politiche per anziani, disabili e soggetti vulnerabili;
- rafforzamento dei servizi domiciliari e di lungodegenza.

1.2 Fondazione di Comunità e welfare integrato

Accanto al sistema pubblico, è necessario strutturare una rete solidale cittadina. In questa direzione si inserisce la proposta di una Fondazione di Comunità, quale strumento giuridico filantropico no profit, a guida pubblica, capace di:

- coordinare interventi sociali e socio-assistenziali;
- attrarre risorse pubbliche e private;
- gestire patrimoni, trust e fondi di sostegno;
- sostenere progetti continuativi contro povertà, emarginazione e disagio abitativo;
- valorizzare il ruolo di associazioni, parrocchie e volontariato.

Sul piano delle politiche sociali:

- Dar corso a una sinergia con l’Agenzia Territoriale Casa (Piemonte SUD) nella gestione del patrimonio edilizio popolare, mediante l’istituzione di un tavolo tecnico permanente e ad hoc incentrato sulla definizione delle soluzioni ai problemi annosi che riguardano i palazzi ATC del Comune;
- Pubblicizzare, e rendere efficace lo sportello telematico “A tu per tu con ATC” istituito presso l’Ufficio Casa del Comune;
- Promuovere un vero e proprio “Piano Casa Comunale” mediante politiche concrete di “*housing sociale*” rivolte a studenti, ad anziani, alle persone fragili - ancorché escluse dagli alloggi popolari -, nonché mediante la creazione di una “stazione di posta” (sul modello, ad esempio, di Acqui Terme e di Pinerolo) per persone in emergenza abitativa e senza dimora, ovvero vittime di violenza (domestica e/o di genere), laddove presenti;
- Valutare l’opportunità di un subentro alla gestione degli alloggi “ex UNICAPI” di Via Falcone, oggi non utilizzati;
- Avviare una nuova stagione di politiche sociali con particolare attenzione agli anziani e ai caregiver del territorio (operatori o.s.s., badanti/colf e parenti), mediante:
 - percorsi di inclusione e partecipazione, con progettualità incentrate sulla prevenzione (informazione e azione), nonché su terapie cognitive non farmacologiche, che consentano di raggiungere altresì quelle famiglie in difficoltà economiche e gli anziani presenti nelle residenze R.S.A. di Valenza;
 - la sinergia con la rete territoriale dei medici di famiglia e degli assistenti sociali, anche tramite la realizzazione di uno “Sportello per la Terza Età” e l’eventuale istituzione di un “Registro comunale” dei Caregiver – allo scopo di offrire supporto e risorse integrative della L. n. 205/2017;
 - appositi corsi di formazione e campagne di sensibilizzazione sulle malattie dementigene e sulla loro prevenzione e cura;
- Agire nell’ambito del Sociale in stretta collaborazione con la Fondazione Massimo Pellizzari.

Sul piano economico (welfare sociale):

- Introduzione di strumenti equi di sostegno alle famiglie (modelli evoluti di contribuzione basati su criteri ISEE, ispirati all'esperienza del "Quoziente Parma");
- Aumento delle borse lavoro annuali, soprattutto per persone disoccupate rientranti in fasce anagrafiche penalizzate dal mercato del lavoro;
- Favorire percorsi di reinserimento lavorativo e sociale;
- Attenzione concreta alle pari opportunità e al contrasto delle fragilità sociali: violenza di genere, bullismo, cyberbullismo, *revenge porn*, ludopatia e gioco d'azzardo.

1.3 Volontariato, associazionismo e partecipazione

- Creazione di uno sportello unico per il volontariato, collegato a una Consulta riformata e capace di porsi quale tavolo operativo permanente a favore dell'associazionismo cittadino;
- Dare maggiore visibilità e migliore accesso al "Punto Digitale Facile" istituito presso il Centro Comunale di Cultura, in convenzione con il Centro Servizi Volontariato (C.S.V.A.A.);
- Convenzioni con le Associazioni di Pubblica Assistenza per presidi sanitari leggeri e supporto logistico;
- Rafforzamento delle Commissioni di Quartiere e di Frazione, con introduzione del "diritto di tribuna", prevedendo una modifica profonda dei Regolamenti comunali di riferimento e con l'attribuzione di una delega specifica a un consigliere comunale;
- Strumenti di democrazia partecipata: bilancio partecipato, referendum propositivi e abrogativi (con eventuale assenza di quorum), regolamento "Labsus" per la gestione condivisa di spazi urbani;
- Avvio degli incontri "Chiedilo al Sindaco", quale servizio settimanale per comunicare direttamente con l'Amministrazione comunale, esponendo dubbi, lamentele o facendo proposte che saranno attentamente valutate;
- Sezione dedicata nel sito comunale all'attività delle Commissioni di Partecipazione Democratica.

1.4 Pari opportunità, disabilità e inclusione

- Intervento diretto del Comune come parte civile in procedimenti per violazione dei diritti delle donne, abusi e violenze.
- Sportello antiviolenza e centri di ascolto.
- Piena applicazione della Legge 68/1999 per il collocamento mirato delle persone con disabilità.
- Dare continuità al Piano Comunale (P.E.B.A.) di eliminazione delle barriere architettoniche, (includendo perfino le aree gioco inclusive esistenti), approvato con delibera C.C. n. 15/2025;
- Comunicazione istituzionale mediante LIS (Lingua dei Segni Italiana).
- Sostegno al Centro Diurno "Borra" e alle associazioni che operano con disabili.
- Forme inclusive di mobilità sostenibile (pedibus, bicibus, abbonamenti agevolati).

2. TERRITORIO

Valenza deve tornare a essere un vero Centro Zona, superando i complessi di dipendenza (quando non di sudditanza) da Casale Monferrato o da Alessandria. Può farlo solo attuando i passaggi necessari a uscire dall'isolamento e dalla frammentazione che oggi la caratterizzano come il più piccolo dei centri zona provinciali.

2.1 Associazionismo intercomunale e Unione di Comuni

Per farlo è necessario un cambio di metodo: promuovere un associazionismo intercomunale strutturato, capace di:

- Mettere in rete i Comuni del territorio (Pecetto, Bassignana, Rivarone, Montecastello, San Salvatore Monferrato, ecc.);
- Aumentare la capacità assunzionale degli Enti Territoriali coinvolti, sfruttando i margini normativi disposti dal T.U.E.L.;
- Migliorare qualità ed efficienza dei servizi locali (raccolta rifiuti, manutenzione stradale, asili nido, Polizia Locale);
- Sviluppare progettualità condivise su scala sovracomunale.

Questo modello consentirà di rafforzare il ruolo politico e amministrativo di Valenza, rendendolo nuovamente baricentro territoriale, senza intaccare la titolarità delle scelte politiche e amministrative in capo ai diversi Comuni.

2.2 Società partecipate ed Enti

- Provvedere a una revisione e ri-attualizzazione di enti strumentali e a partecipazione comunale (consorzi, istituti, comitati, ecc.);
- Le società partecipate costituiscono un asset strategico per il territorio: si prevede un'analisi complessiva del sistema al fine di superare le criticità gestionali degli ultimi anni, avviare politiche di investimento efficaci e garantire servizi migliori a famiglie e imprese, valorizzando al contempo il personale secondo criteri di merito, competenza e responsabilità.
- In materia di rifiuti, si procederà alla revisione del Regolamento TARI con riduzione della parte variabile (fino al 100% per immobili non occupati) e potenziamento degli incentivi al compostaggio domestico (dal 10% al 40%). Sarà introdotta la tariffa puntuale, basata sull'effettivo conferimento, secondo il principio "pagare meno, ma pagare tutti", accompagnata da una riorganizzazione del servizio di raccolta differenziata con modello misto e investimenti in mezzi e tecnologie, anche tramite fondi regionali.
- Con riferimento ad AMV Igiene Ambientale s.r.l., sarà confermata la gestione "in house" e avviato un percorso di risanamento economico e riorganizzazione del servizio, in discontinuità con l'attuale gestione. Ciò attraverso il coinvolgimento dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali, con l'obiettivo di garantire maggiore efficienza nella raccolta e nello spazzamento, migliorare il decoro urbano e raggiungere il 65% di raccolta differenziata, introducendo contestualmente la tariffa puntuale.

- In un'ottica di razionalizzazione e rilancio, si valuterà l'internalizzazione di servizi oggi esternalizzati (verde pubblico, segnaletica, caditoie, riscossione TARI e recupero crediti) e, per AMV S.p.A., la salvaguardia dei servizi e dei livelli occupazionali, in ordine alla possibilità futura di una fusione con AMV s.r.l., così da ricondurre il sistema a un modello unitario più efficiente e meno oneroso.
- Nel valutare l'attuale assetto delle partecipazioni dirette di AMV assume una rilevanza cruciale la Società AM+ S.p.A. – entità nata dalla fusione strategica tra la nostra AMV S.p.A. sopra citata e AMC S.p.A. – il cui ingresso in BCV Acque rappresenta un passaggio di natura sistemica che impone un'approfondita riflessione strategica, articolata su quattro direttrici fondamentali:
 - Sostenibilità e ritorni di investimento: è necessario valutare l'impatto finanziario della partecipazione, analizzando la coerenza dell'impatto industriale rispetto ai target di efficienza e di redditività di AMV;
 - Rappresentatività politica e governance territoriale: occorre interrogarsi sul peso decisionale del nostro Centro Zona, garantendo che l'assetto di governo di BCV Acque rispecchi gli interessi e la visione del nostro territorio.
 - Stasi operativa nell'ATO 2: la situazione nell'Ambito 2 non ha registrato mutamenti significativi, lasciando ampi margini di insoddisfazione. Il percorso verso il gestore unico appare ancora deficitario, sollevando dubbi circa la futura possibilità di mantenere la gestione del servizio idrico in mani rigorosamente pubbliche.
 - Proposta di sinergie inter-ambito: a fronte di tale immobilismo, si rende necessario avviare una fase di esplorazione strategica volta a valutare sinergie operative con altri gestori presenti sul territorio, afferenti ad ambiti diversi il cui affidamento al gestore unico non risulta imminente. Ciò con l'obiettivo di costruire alleanze basate su economie di scala e condivisione di *best practice*, creando un fronte comune che permetta di mantenere alta la qualità del servizio e di consolidare, su scala sovracomunale, il modello gestionale pubblico, indipendentemente dalle contingenze dei singoli ATO.

2.3 Urbanistica, rigenerazione e qualità della vita

- Realizzare un Progetto politico urbano che, oltre a ad analizzare gli aspetti critici della Città, si basi su:
 - “Riqualficazione” della centralità urbana, ovverosia di quei luoghi di aggregazione ai quali destinare particolari funzioni sociali, come quelle museali, allo scopo di realizzare lo sviluppo della Comunità e la creazione di nuovi servizi strategici;
 - “Riadattamento” di spazi aperti (viabilità, piazze e giardini) da destinare a una nuova socialità aggregativa e di incontro comune;
 - “Recupero” o “riuso” a fini sociali di immobili che rappresentano il patrimonio storico, per lo più monumentale, del centro cittadino (Mercato coperto, Palazzo Pastore, ecc.) da allestire con funzioni culturali, attività ricreative, espositive e di spettacolo, ancorché estemporanee;
 - “Rinnovamento” di spazi della viabilità urbana (incroci, rotatorie e confluenze) che possano diventare punti dalla valenza identitaria della Città.

- Avviare i lavori del nuovo Piano Regolatore Generale (PRGC), orientato alla rigenerazione urbana e non al consumo di suolo (principi di "città densa", perequazione, bioedilizia), per la crescita regolata della città in cui siano recepite le esigenze culturali, formative, economiche e produttive del territorio.
- Promuovere incontri conoscitivi e costruttivi sulle esigenze e sui bisogni dei Settori produttivo e commerciale al fine di migliorare, ove possibile le condizioni del lavoro, anche alla luce di possibili ri-localizzazioni sul territorio comunale.
- Sentire e soddisfare le ragioni della comunità alla quale poter dare risposte sui servizi presenti e mancanti della città, sull'Istruzione scolastica, sulla Formazione professionale del settore orafa e sull'eventualità di Studi universitari;
- Sostenere le ragioni delle Associazioni del terzo settore, nonché quelle delle Fondazioni con le quali condividere fini sociali ed economici.
- Recuperare il principio d'appartenenza ai Quartieri storici della comunità con aggregazioni associative per la promozione condivisa di iniziative e manifestazioni promozionali.
- Attuare, ove possibile, interventi di Sostenibilità urbana nelle sue principali forme infrastrutturali.
- Nuovo piano per il miglioramento della viabilità e dei parcheggi (con forte rimodulazione strisce blu, agevolazioni per residenti decentrati);
- Massima attenzione alle frazioni e alle aree periferiche (Fogliabella, Mazzucchetto, Monte Valenza e Villabella).

Manutenzione e cura del territorio:

- Interventi programmati sul verde pubblico, perseguendo un maggiore livello di efficienza che assicuri oltre al taglio anche la contestuale rimozione degli sfalci erbosi, e garantisca il pieno rispetto dell'ambiente, delle persone e degli animali, alla luce delle linee guida espresse dagli enti competenti;
- Manutenzione programmata di strade, di caditoie, di fossi e di spazi pubblici;
- Istituzione di (e sostegno ai) Consorzi di gestione per strade vicinali e poderali (es. Strada Righetta e Via Napoli);
- Nuovo Regolamento di Polizia Urbana e Rurale.

2.4 Ambiente e transizione ecologica

- Avviare un'azione di sensibilizzazione destinata ai cittadini sia nell'ambito delle buone pratiche familiari sia nei luoghi di lavoro, facendo sì che comportamenti e mentalità dediti alle ragioni dell'economia circolare possano approdare sin dal principio all'interno dello stesso Comune e degli stessi uffici pubblici (ad es. conferimento dei rifiuti e conversione nel tempo del parco mezzi pubblici in dotazione ai settori);
- Dar forza e continuità all'obiettivo di dimezzare le emissioni al 2030, proseguendo la riqualificazione edilizia degli edifici e degli impianti pubblici, anche per il tramite di finanziamenti nazionali ed europei, così come prevedendo regole e facilitazioni per un'edilizia privata sostenibile, allo scopo di traghettare la riqualificazione energetica degli edifici presenti in Città;
- Creare una sinergia vincente con associazioni per definire una politica incisiva di riqualificazione edilizia del patrimonio abitativo privato, coinvolgendo i cittadini e

facilitando l'incontro tra domanda e offerta favorendo alte performance ambientali e promuovendo progetti finanziati dall'Unione Europea;

- Promuovere l'utilizzo di premialità fiscali e individuare forme d'incentivazione per chi ristruttura in classe energetica alta, cercando di applicare una certificazione ambientale che attesti i risultati raggiunti;
- Considerare eventuali riduzioni di diritti di segreteria e tecnici per le pratiche di ristrutturazione o di edilizia;
- Promuovere la forestazione urbana e interventi di "greening" diffuso per ridurre il consumo energetico, anche nei quartieri e nelle aree cittadine in cui il verde è assente o insufficiente;
- Uno sportello nelle aree di estrema periferia (frazioni) sul verde urbano che sia da interfaccia con il cittadino;
- Provvedere al censimento delle coperture di amianto presenti ancora nel territorio e promuovere la loro bonifica e rimozione;
- Garantire il pieno rispetto nel prossimo futuro della Delibera C.C. n. 24 del 16 maggio 2023, in ordine alla piena contrarietà ad un insediamento di biometano in località Gropella, valutando altresì il ricorso a varianti urbanistiche allo scopo di scongiurare eventuali rischi analoghi negli anni a venire.

2.5 Modernizzazione della macchina comunale

Il tema del futuro, spesso agitato senza troppi contenuti ogni cinque anni, dalle Amministrazioni uscenti e da quanti si sono detti "alternativi" ai predecessori, non può prescindere dalla riforma della macchina amministrativa. Per questo sarà necessario:

- Ingenerare, nel limite del possibile, un confronto periodico con i lavoratori dei diversi Settori, unitamente alle loro rappresentanze sindacali, affinché le scelte relative al personale dipendente partano senza imposizioni, ma sulla base di logiche condivise;
- Confronto costante con i Dirigenti di Settore allo scopo di programmare settimanalmente l'agenda pubblica e gli interventi da attuarsi;
- Favorire una graduale riorganizzazione dei settori e ridefinizione delle competenze, alla luce dell'associazionismo intercomunale a livello di Centro Zona;
- Implementare la digitalizzazione dei servizi e garantire migliore fruizione dell'"App del cittadino" per segnalazioni in tempo reale agli amministratori;
- Potenziare l'U.R.P., e contestualmente sostenerne la centralità anche grazie all'istituzione di Ufficio Comunicazione, di un Ufficio Manifestazioni, di uno Sportello "Europa", nonché di uno Sportello "Welfare Animale";
- Dare concreta attuazione al Regolamento del Consiglio Comunale Live per la migliore trasmissione in diretta web delle sedute consiliari e delle Commissioni consiliari;
- Progressivo decentramento organizzativo di taluni servizi comunali nelle frazioni.

3. SICUREZZA

La sicurezza è un diritto fondamentale e una condizione essenziale per la qualità della vita.

3.1 Comando della Polizia Locale

Il primo intervento riguarda il rafforzamento della Polizia Locale, attraverso:

- L'attribuzione della qualifica di Dirigente al Comandante P.L. con responsabilità diretta verso il Sindaco, senza intermediazione di funzionari terzi e contestuale adeguamento della pianta organica del relativo Settore, così da restituire autorevolezza al Corpo di Polizia Locale;
- Valorizzazione del personale con avanzamenti di carriera orizzontali e formazione;
- Investimenti in mezzi, tecnologie e strumentazioni per il lavoro su strada.

3.2 Presidio del territorio e servizi

È necessario garantire una presenza effettiva sul territorio:

- Ripristino del servizio di Polizia Locale nelle fasce orarie successive alle ore 19:30, supportato da contestuale implementazione del personale operativo;
- Presidio delle periferie e delle frazioni, anche tramite convenzioni con guardie giurate;
- Controllo della viabilità, sosta e monitoraggio urbano, anche in collaborazione con specifici Enti del Terzo Settore.

3.3 Coordinamento interforze e Strade Sicure

La sicurezza si costruisce anche con il coordinamento:

- Collaborazione strutturata con tutte le Forze dell'Ordine presenti in Città (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza), in raccordo con la Questura;
- Richiesta di adesione al progetto "Strade Sicure" specialmente in taluni periodi dell'anno (ad es. durante eventi estivi e natalizi, ovvero in occasione di maggiore movimentazione di valori in oro per la partecipazione alle fiere di settore), integrando militari in pattuglie miste.

3.4 Strumenti operativi e prevenzione

- Potenziamento della videosorveglianza, con analisi del rischio per aree sensibili (centro storico, zone commerciali, aree degradate), e contestuale verifica dell'adeguatezza dei dispositivi attualmente attivi in Città.
- Monitoraggio partecipato del territorio da parte di cittadini e volontari (ai sensi del D.L. n. 11/2009 convertito in L. n. 38/2009).
- Coinvolgimento dei cittadini in forme organizzate e regolamentate.
- Ripresa del progetto "Scuola Sicura" per avvicinare le giovani generazioni ai temi della guida responsabile e coerente con il rispetto del Codice della Strada.

3.5 Sicurezza urbana e categorie fragili

- Tutela delle categorie fragili (donne, anziani, minori).
- Contrasto al degrado urbano e alla microcriminalità (truffe e frodi).
- Sicurezza commerciale e presidio delle aree produttive.

4. FUTURO

Investire sul futuro significa investire sui giovani, sulla formazione, sull'identità culturale e sul lavoro.

4.1 Servizio Civile Universale e politiche giovanili

Il Comune deve diventare promotore attivo di opportunità:

- Adesione e sviluppo, in rete con altri Comuni, al Servizio Civile Universale, con bandi annuali per l'impiego di giovani nei servizi comunali (ludoteche, Informagiovani, assistenza museale);
- Rafforzamento dell'Informagiovani come sportello cardine per orientamento, redazione CV, bacheca lavoro e formazione;
- Supporto all'orientamento scolastico e lavorativo, in collaborazione con Agenzie per il lavoro ed Enti di Formazione;
- Collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale ed altri atenei, per stage curricolari ed extracurricolari, oltreché per l'organizzazione decentrata di percorsi formativi e di specializzazione legati alla vocazione del territorio (ad es. master nell'ambito del design del gioiello, della sua storia e della sua creazione).

4.2 Sostegno concreto ai giovani

- Borse di studio per merito e reddito, anche con patrocinio di associazioni benefiche.
- Incentivi per l'accesso alla formazione (sconti su libri, computer e beni strumentali per studenti e giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni).
- Supporto all'autoimprenditorialità, con spazi di *coworking* e fondo per nuove imprese giovanili.

4.3 Formazione e identità orafa

Fondamentale il legame tra formazione e identità produttiva:

- Valorizzazione del settore orafa come eccellenza distrettuale collegandola al tessuto sociale;
- Rafforzamento dei percorsi formativi professionali orafi all'interno del Distretto (in collaborazione con il Consorzio For.Al, con la Fondazione "Mani Intelligenti" e con I.T.S. TAM/GEM di Biella, sede di Valenza);

- Alta formazione post-scolare per la trasmissione del sapere orafa in ambienti dinamici e supportati dalla tecnologia;
- Collaborazione con enti universitari e centri di eccellenza per la ricerca applicata all'oreficeria.

4.4 Cultura, Museo dell'Oro e attrattività

Sul piano culturale, Valenza deve tornare attrattiva mediante:

- Lo sviluppo del Museo dell'Arte Orafa come polo innovativo e di rilancio articolato in più punti della Città, con percorsi multimediali, interattivi e virtuali, e con vetrina digitale per imprese locali;
- La promozione di eventi e iniziative di qualità (mostre, fiere, manifestazioni);
- L'integrazione con circuiti turistici nazionali e internazionali (turismo fluviale e termale, identità enogastronomica, percorsi rurali e correlati alla Ciclovia Ven.To);
- La riqualificazione spazi aperti pubblici che possano diventare elemento identitario cittadino.

4.5 Economia, lavoro e commercio

Una Città dinamica e che intende guardare al futuro è una comunità che sa ampliare le maglie della propria economica dimostrandosi all'altezza della propria storia e della propria identità da sostenere e implementare, aprendosi sempre più a nuove forme di sviluppo. Ecco, quindi, che sarà utile:

- Attivare un fondo allo scopo di favorire sempre nuove e maggiori imprese forestiere che intendono insediarsi a Valenza, garantendo loro i benefici e gli sgravi economici a integrazione di quelli già disposti dalla L.R. 34/2004 (Legge sul cosiddetto "Contratto di Insediamento"), così da rendere più inclusivo il tessuto economico ed estendere la capacità di produrre lavoro.
- Potenziare lo sgravio iniziale previsto dalla normativa regionale, anche ricorrendo a finanziamenti indiretti su scala pluriennale, su tutto ciò che attiene alla costruzione di capannoni, ovvero all'acquisto di strumentazioni e macchine da lavoro; lo stesso dicasi, per quelle imprese che intendono scommettere sulla formazione e sull'occupazione.
- Mappare e supportare le imprese che intendono investire in innovazione e ingenerare processi di premialità tali da rendere Valenza nota nel mondo, a prescindere dal *brand* e/o dalla grandezza, così come le forme di autoimprenditorialità varate da giovani che potrebbero presentarsi nel tempo. Il Comune, unitamente agli altri attori istituzionali e di formazione esistenti, può porsi come il naturale punto di partenza sul quale concentrare e dal quale avviare le politiche pubbliche nell'ambito delle attività produttive del territorio.
- Aprire a una terza via capace di provvedere alla creazione di maggiore occupazione collegata al patrimonio culturale.
- Imbastire, in collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro, la possibilità di attivare presso locali comunali uno sportello del Centro per l'Impiego, aperto almeno due giorni a settimana, attualmente operante per il nostro territorio sulla città di Casale; nonché garantire continuità a forme di inserimento lavorativo tramite tirocini di inclusione

(programma GOL, percorsi IPASS e progetti PUC), anche in collaborazione con il Terzo settore.

In maniera più mirata, a favore dei commercianti, è imperativo:

- Azzerare il Canone Unico Patrimoniale per i pubblici esercizi cittadini in relazione ai *dehors* e contestualmente ridurre del canone mercatale di cui alla L. n. 160/2019, fino alla tariffa standard di 0,26 euro su base giornaliera così come ottenuto dai rappresentanti di categoria in altri Centri Zona;
- Piattaforma e-commerce comunale quale “vetrina” per piccoli orafi e commercianti;
- Creare un Ente comune a tutti i commercianti capace di federare le diverse realtà rappresentative del tessuto commerciale cittadino, coordinato dal Comune, senza che si creino concorrenza o rivalità di sorta.

4.6 Sport e qualità della vita

- Continuità delle politiche pubbliche per la migliore fruizione del patrimonio comunale ad uso sportivo, in particolare dello stadio comunale alla luce delle necessarie opere manutentive, così come dell’impianto natatorio, la cui costruzione è in divenire, ma che merita già ora una preventiva valutazione in ordine alla sua futura gestione;
- Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche, con supporto fiscale, normativo e logistico allo scopo di promuovere e di far praticare un concetto di sport al servizio della cittadinanza;
- Recupero di spazi a vocazione sportiva per favorire nuova aggregazione sociale per famiglie e per i ragazzi (si pensi, ad esempio, ai giardini “Camurati”, al centro sportivo di Quartiere Fogliabella e al campo di Via Valenza, in Frazione Villabella);
- Accessibilità universale allo sport, anche per ragazzi/adulti diversamente abili.

4.7 Welfare animale

- Favorire una comunità a misura di animale d’affezione con maggiori punti di distribuzione sacchetti per deiezioni canine, riqualificazione e possibili nuove aree cani;
- Approvazione di Regolamento sul Welfare Animale oggi ancora presente in bozza presso gli uffici comunali per dotare di una base normativa certa i cittadini. Lo stesso dicasi per l’istituzione di uno Sportello Comunale dedicato;
- Dar corso a convenzioni con ambulatori veterinari (specie per emergenze notturne) e alla creazione di loculi cimiteriali destinati agli amici a quattro zampe per meglio implementare la vocazione animalista esistente in Città;
- Attivare un servizio di ambulanza veterinaria H24, 7 giorni su 7, - in questi anni mai realmente decollato - rivolto tanto agli animali di affezione quanto a quelli selvatici, in sinergia con le associazioni di volontariato e con l’ASL servizio veterinario.
- Coinvolgere la cittadinanza dal punto di vista della formazione, nonché dei servizi da destinarsi agli animali d’affezione, prevedendo:
 - Corsi di formazione d’intesa con le associazioni di riferimento, rivolto ai proprietari di cani (in particolare i molossi) con l’obiettivo di fornire informazioni chiare e facilmente fruibili

da un vasto pubblico, dando risposte esaustive alle domande e ai problemi che più frequentemente provengono dai possessori di questi animali.

- Corsi di Pet Therapy a favore di anziani (si pensi alle Case di Riposo), di giovani (nelle scuole) e di persone diversamente abili (nei centri preposti).
- Sinergie con le associazioni animaliste presenti sul territorio comunale per la gestione del "Canile Comunale", annoverando tra le risorse da dedicarsi a tale servizio anche i LSU (Lavoratori Socialmente Utili).
- Campagne di sensibilizzazione che prevedano più progetti o concorsi artistici con varie tecniche a tema, d'intesa con le scuole e con le associazioni di riferimento. Le opere saranno oggetto di eventuale offerta, ovvero di raccolta fondi a scopo benefico; il ricavato sarà devoluto a favore del Canile Comunale.

CONCLUSIONI

Valenza ha tutte le risorse per tornare protagonista: una storia riconosciuta a livello mondiale, competenze diffuse, una comunità viva e operosa.

Serve però una guida politica capace di assumersi le proprie responsabilità, fare scelte chiare e nell'interesse della Collettività, fuori da logiche di conservazione del potere e costruire visione e concretezza, senza perdere di vista l'ordinaria amministrazione (manutenzione, decoro, efficienza).

Questo programma rappresenta un impegno preciso: trasformare le potenzialità in risultati, restituendo alla Città il ruolo che merita!

Perché Valenza non deve semplicemente amministrare il presente, ma tornare a costruire il proprio futuro. PERCHÉ VALENZA MERITA DI PIÙ!

Documento programmatico allegato alla candidatura a Sindaco di Valenza.

Valenza, 24/04/2026

Il Candidato alla carica di Sindaco
Alessandro Emilio Deangelis